

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497-945390 - Conto Corrente Postale 16/4252 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 300 - Avvisi economici L. 100 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

## Il Ragusa batte il Modica al «V. Barone» per 1 a 0 NELLE PAGINE INTERNE TUTTO SUL DERBY - 30 FOTO - AMPI SERVIZI

**SPQM**

### La nave prende il largo

L'Amministrazione Comunale, finalmente, è pronta per... salpare!

In altra parte del giornale diciamo come sono stati distribuiti gli incarichi assessoriali.

Qui cercherò semplicemente di stendere delle riflessioni, sull'assegnazione dei servizi ai vari Assessori dei tre partiti di coalizione.

Come si sa, il «dicastero» più importante, in un comune, è quello dell'Annona e Polizia Urbana, paragonabile un po' al Ministero degli Interni, fatte, ovviamente, le debite proporzioni.

Un partito di maggioranza così forte, come lo è a Modica la Democrazia Cristiana che dispone della metà dei consiglieri comunali, poteva benissimo trattenerne per sé, e ne avrebbe avuto il diritto, un assessore così importante.

Eppure l'ha ceduto ai repubblicani.

Questo sta a dimostrare diverse cose. Prima di ogni altra cosa che tutto il castello di scandalistiche (politicamente parlando) insinuazioni, che era stato costruito su questo assessore, si è rivelato di carta.

Infatti, se la D.C., attraverso questo assessore avesse voluto nascondere chissà che cosa, e avesse voluto «spadroneggiare» sulla città, non l'avrebbe ceduto, a costo di mandare all'aria tutti gli accordi possibili e immaginabili.

Di vero c'è che la D.C. non volle aderire alla richiesta, avanzata da un gruppo consiliare, di scindere i due servizi dell'Annona e della Polizia Urbana, con delibera che si doveva varare nella stessa prima seduta del Consiglio Comunale.

destinata ad eleggere il Sindaco e la Giunta. Niente altro.

Per il resto la Segreteria politica della D.C. di Modica si è battuta, lo abbiamo più volte detto, «caparbiamente» per dare alla città una giunta amministrata politicamente qualificata e quindi capace di offrire tutte le garanzie possibili, di efficienza, sul piano operativo.

E per raggiungere questo scopo la D.C. non ha esitato a sacrificare tante posizioni cosiddette di potere.

Secondo i consiglieri comunali del PCI, la Democrazia Cristiana a Modica non ha cambiato niente, dopo il 15 giugno. Ed asseriscono che i socialisti si illudono di poter riuscire a far cambiare strada alla Democrazia Cristiana.

(Ad un certo punto non si capisce bene se tessono gli elogi della D.C. o intendono parlarne male).

Ora questa accusa appare quanto meno ingiusta ed assolutamente infondata.

Osserviamo i fatti, che in politica sono quelli che contano soprattutto.

La D.C., prima del 15 giugno era nelle stesse condizioni — numeriche — a Palazzo San Domenico, in cui si trova ora. Con la differenza che oggi non ha voluto governare da sola (perché poteva benissimo realizzare il monocoloro), ma ha voluto, (ripeto: voluto) condividere la responsabilità con altri due partiti democratici, il PSI ed il PRI.

Ma c'è di più: a questi partiti alleati ha ceduto la Vice Sindacatura e tutti gli assessorati-chiave della città. Infatti, come abbiamo

visto sopra, l'Assessorato Annona e Polizia Urbana è andato ai repubblicani, mentre l'assessorato ai Lavori Pubblici è andato ai socialisti. Ancora: anche l'Assessorato all'Igiene e Sanità è stato ceduto ai socialisti.

Alla D.C. sono rimasti tutti gli assessorati che certamente non costituiscono affatto «centro di potere».

Allora se un giudizio onesto ed obiettivo va emesso, esso deve riconoscere che la D.C. modicana ha saputo interpretare le nuove esigenze dei tempi e ha dimostrato di non voler stare attaccata al potere per il potere.

Del resto l'argomento che ha portato il consigliere comunista prof. Di Rosa, a sostegno della tesi opposta, starebbe nel fatto che il gruppo D.C., a Palazzo San Domenico, non partecipa al dibattito e dimostra una certa apatia per i problemi della città.

Non sembra un argomento... pertinente.

«S'illudono i socialisti» incalza il dr. Giannone, quando pensano di riuscire a trascinare la D.C. su un'altra strada: quella dell'impegno di operare nell'interesse della città.

A parte la battuta, questo modo di ragionare na-

Gaetano Raunisi  
(Segue in II pag.)

### Espugnato il «V. Barone» con un gol di Greco

## Il Ragusa si aggiudica il derby e balza al comando della classifica

IL RISULTATO PUNISCE OLTREMODO IL MODICA, CHE, SPECIE NEL PRIMO TEMPO, HA CREATO MOLTE AZIONI DA RETE — PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI SUGLI SPALTI — UNA BATTUTA D'ARRESTO CHE, PUR PRIVANDO I TIGROTTI DI UN RISULTATO DI PRESTIGIO, NON NE PREGIUDICA LE «CHANCES» PER IL PROSEGUITO DEL CAMPIONATO



Esulta Greco dopo il gol-partita

(foto Di Martino)

Nel pugilato, e in molte altre discipline sportive, il giudizio dell'arbitro ha un peso determinante nella designazione del vincitore.

Nel calcio, invece, vince la squadra che riesce a fare un gol in più rispetto agli avversari. E, anche se talvolta il gol premia il comples-

so vincitore oltre i suoi effettivi meriti, tuttavia il risultato finale, frutto di una supremazia «in cifre» arida e durante l'ultimo quarto d'ora, questo Ragusa che va veramente forte: peccato che i rossoblu abbiano sciupato molto in avanti (specie nel primo quarto d'ora di gioco) e che siano stati anche sfortunati quando la precisione non ha fatto loro difetto.

Al «V. Barone», nel «derby» che ha opposto gli azzurri ragusani ai tigrotti, un gol che è stato un capolavoro di opportunismo, oltre che di precisione, messo a segno dal solito Greco, ha fatto pendere la bilancia dalla parte del Ragusa, in un momento in cui ormai pochissimi erano disposti a scommettere che il pareggio fino ad allora acquisito potesse subire delle modifiche.

Onore, dunque, al Ragusa, che ha avuto il merito (ed anche la fortuna!)

di aver saputo sfruttare a dovere una delle rarissime occasioni da gol. Al Modica

resta la soddisfazione, in verità effimera, di aver messo alle corde, per buona parte del primo tempo e durante l'ultimo quarto d'ora, questo Ragusa che va veramente forte: peccato che i rossoblu abbiano sciupato molto in avanti (specie nel primo quarto d'ora di gioco) e che siano stati anche sfortunati quando la precisione non ha fatto loro difetto.

Lungi da noi la benchè minima intenzione di voler avanzare delle recriminazioni! A ragion veduta e con il conforto di moltissimi pareri da parte di «amici» ragusani (e anche di autorevoli esponenti della stampa qualificata) noi pensiamo che il risultato più giu-

Giorgio Sparacino  
(Segue in IV pag.)

### MA CHE SUCCEDERÀ?

## Questi Vigili Urbani

Anche i Vigili Urbani di Pozzallo lasciano la CISE e si iscrivono alla UIL, mentre i Vigili Urbani di Vittoria e Monterosso Almo lasciano la CGIL e la CISL per confluire, anch'essi, nella UIL.

Pare che la causa di questo esodo dalla CISL e dalla CGIL sia di ricercare nella abulia dimostrata dai sindacati, nel curare gli interessi di questa categoria di dipendenti comunali.

Nei prossimi giorni interverremo i Vigili Urbani di Modica, Pozzallo e Vittoria, per saperne di più.

Intanto c'è da dire che lo stato di disagio dei VV.UU. di Modica è determinato anche dall'esiguo numero di componenti il corpo, che non permette di assicurare i servizi più indispensabili alla città. Infatti sono appena trenta, in tutto.

Prima del 1948 si pensa-

va che un centro abitato dovesse avere, almeno, un vigile per ogni mille abitanti. Oggi, con l'avanzata del... progresso, il rapporto di uno a mille è impensabile. Per cui, nelle città dove questi problemi vengono affrontati e risolti con l'urgenza che richiedono, si è portato il rapporto a due vigili per mille abitanti.

In questo caso Modica dovrebbe avere, oggi, cento Vigili urbani. Poiché ne ha, come dicevamo, appena trenta, siamo abbastanza lontani anche dal rapporto stabilito fino al 1948. Naturalmente chi soffre per questo stato di cose, è Modica che non può avere

assicurato un efficiente servizio di vigilanza.

A causa della peculiare posizione topografica delle varie parti della città, ci sono quartieri che non hanno mai visto un vigile urbano. (Si fa per dire) Basta pensare al Piano Gesù, al Dante, al S. Andrea, alla Cattedrale, ecc. ecc.

Comunque, pare che il nuovo assessore alla P.U. di Modica, l'ins. Enrico Denaro, del PRI, abbia intenzione di porre sul tappeto, subito, questo problema.

Ecco la dichiarazione rilasciatagli dal nuovo responsabile del servizio:

«Desidero potenziare i servizi di polizia urbana e subito, anche operando con una delibera stralcio e prima ancora che venga affrontata la stesura del nuovo bilancio».

SS

## La nuova Giunta

Il 28 del mese scorso, la nuova Giunta Comunale DC-PSI-PRI, si è riunita per l'attribuzione degli incarichi, che risultano così distribuiti:

- 1) Vice Sindacatura e Assessorato ai LL.PP.: Dr. Michele Campioni, del PSI;
- 2) Annona e Polizia Urbana: Ins. Enrico Denaro, del PRI;
- 3) Stato Civile e Anagrafe: Prof. Rosario Belluardo, della DC;
- 4) Sport, Spettacolo e Turismo: Prof. Franco Pittino, della DC;
- 5) Igiene, Sanità e N. U.:

Sig. Rosario Avveduto, del PSI;

6) P.I. ed Edilizia Scolastica: Geom. Luigi Dell'Ali, della DC;

7) Agricoltura e Cantieri di Lavoro: Sig. Giorgio Covato, della DC;

8) Personale, Contenzioso e Affari Generali: Avv. Franco D'Urso, della DC.

Il Sindaco è l'Ins. Giovanni Rubera, della DC.

Come si vede, nella nuova compagine, la DC ha cinque Assessori ed il Sindaco; il PSI due Assessori; il PRI un Assessore.

# La lotta del parastato

Nel settore del parastato, completamente paralizzato dall'agitazione in corso, sta succedendo il caos: assemblee, occupazioni di sedi, uso totale dei terminali per la lotta di classe, manifestazioni, a Roma e in tutte le province d'Italia, di migliaia di lavoratori, alcune delle quali terminate, come a Napoli, con incidenti, feriti e interventi di agenti di P.S.

A ciò si è giunti a causa delle soluzioni dilatorie e provocatorie fornite dalla delegazione degli Enti, quale portavoce del Governo, ai problemi inerenti la categoria del parastato. Soluzioni che vanificano i contenuti riformatori della piattaforma presentata dai Sindacati, che nella sua stessa generale rappresenta il primo serio tentativo di ristrutturazione e riorganizzazione degli Enti Pubblici.

Traiamo spunto da una relazione senatoriale per dare un quadro, sia pure sintetico, della problematica che affligge questa categoria di lavoratori.

E' quanto mai sintomatico che una indagine sulla strutturazione, organizzazione e definizione dell'attività svolta dagli Enti Previdenziali e Assistenziali (INPS, ENPALS, INPDAL, ENPAS) promossa dalla Commissione Lavoro, Emi grazione e Previdenza Sociale del Senato, abbia tratto le proprie mosse dai «ma croscopici ritardi che da anni si verificano nella liquidazione dei trattamenti pensionistici».

Ciò è palesemente dimostrativo di un'etica sociale e precipuamente politica che, ben a ragione, viene attribuita a quella Italia che sempre più va degradandosi a sinonimo di «politica orientata» e «orologio delinquenziale».

In Italia è rinomata consuetudine di occuparsi dei fatti intesi come effetto e non della problematica che li determina. In altre paro-

le «prima ci scappa il morto e poi ne discutiamo...»!

Ancora una volta (ci riferiamo, per problemi di spazio, principalmente all'INPS che è «il più importante istituto previdenziale oggi esistente») la categoria del Parastato viene accanucciata e relegata al comoda ruolo di rea.

Essa, infatti, non ha saputo recepire e stare al passo della Legislazione Sociale Italiana che si è sviluppata a ritmo elevatissimo ponendo in essere «un corpo di norme privo di un'intima connessione logica e generatore di discrasie interpretative».

Ci si preoccupa ancora una volta dei disagi cui vanno incontro «i Lavoratori» «gli Assicurati», «i Pensionati» e non dei problemi (adeguamento ai tempi dello Stato giuridico e del trattamento economico) di una categoria che «svolge un lavoro ad alto indice di produttività».

Forse che i Dipendenti parastatali non sono d.i lavoratori?

ALCUNI DATI:

— L'assicurazione obbligatoria, prima limitata a parte dei lavoratori dipendenti, è stata estesa a molte altre categorie di operatori economici fino a coprire «in toto» il mondo del lavoro;

— I Pensionati sono passati in pochissimi anni da pochi milioni a ben dodici milioni;

— Il numero dei soggetti assicurati ed aventi diritto potenziale a prestazioni previdenziali (assegni familiari, assegni parto, assegni familiari, FBC, disoccupazione) è balzato a cifre astronomiche: si pensi che in tal senso la sola provincia di Ragusa è stata irrorata con circa dieci miliardi di lire per l'anno 1974;

— Da sottolineare che l'INPS amministra, in entrata ed in uscita, qualcosa come un terzo del bilancio dello Stato.

Sicuramente questi pochi dati sono bastevoli a dare un quadro della abnorme mole di lavoro e di funzioni di cui è stato fatto carico al massimo istituto previdenziale italiano, senza, per contro, verificarsi un altrettanto sviluppo strutturale, operativo e retributivo a tutti i livelli ed in ogni direzione.

E' solo attraverso un ampliamento degli organici ed un adeguamento dello Stato giuridico ed economico che si può sperare in una soddisfacente produttività del Personale del parastato.

E' da considerare infatti che, per molti anni (dieci, per l'esattezza) tale categoria è apparsa, forse ben a ragione, privilegiata rispetto a quella Statale: Certamente perchè nel 1965 o giù di lì, 100-150 mila lire di stipendio potevano far sognare parecchia gente.

Oggi invece una tale retribuzione (salita a 150-150 mila lire) non può certo consentire ad un padre di famiglia un tenore di vita nei limiti della decenza.

Portavoce del vivo e profondo sdegno dei colleghi di tutta Italia e nostro verso qualunque organo informativo esistente nella nostra Nazione, ci siamo decisi oggi a scrivere nell'intento di informare tutti i Cittadini, com'è giusto e doveroso che sia, sulla grande farsa tragicomica che sta andando in scena sul teatro della nostra società, e di cui noi parastatali siamo i miseri attori-pagliacci.

Perchè i canali d'informazione hanno steso il pietoso velo del silenzio sulla crisi di un settore che pure investe per importanza e scopi sociali una grossissima fetta del Popolo italiano?

Perchè dieci minuti di sciopero di una determinata categoria devono far «sudar freddo» Cittadini e Politici ed invece si tace su tutto quanto ci riguarda?

Salvatore Rustico

# Una matassa tra le zampe di un gatto

Una sommaria inchiesta da noi condotta ci ha messo di fronte ad un qualcosa di incredibile e sconcertante allo stesso tempo. Brogli, clientelismo, sanatorie, provvedimenti temporanei hanno portato il caos nel rione delle case popolari in via Silla ed in via Fabrizio a Modica (C.da Sorda).

Da parte dei politici si cerca adesso di tamponare o meglio di arginare una situazione che rischia di diventare incontenibile. Graduatorie che si trasformano da un giorno all'altro, assegnazioni fatte e successivamente revocate, avviso di sfratto per alcuni, invito a nominare un legale per altri, avvocati che «preferiscono» difendere gli assegnatari e non gli abusivi, mancanza dei servizi sociali essenziali (acqua, luce, strada ecc.) hanno portato ad un gravissimo stato di agitazione gli occupanti, abusivi e non, dei suddetti alloggi popolari. Da quanto ci è stato detto dai diretti interessati, non c'è da sperare assolutamente che essi siano disposti a «chinare la fronte» ancora una volta.

Si vuole da parte di coloro una definitiva sistemazione di tutta la faccenda o con l'assegnazione degli appartamenti che attualmente occupano, o procurando loro altri alloggi. «Non abbiamo intenzione di danneggiare nessuno degli assegnatari legittimi», ci hanno detto gli abusivi, «ma pretendiamo che venga data anche a noi la possibilità di abitare in una casa».

Se tutto ciò non sarà possibile o non sarà fatto, in altri termini se verranno i carabinieri a buttarci fuori, non andremo certo ad abitare sotto i ponti: il Comune sarà la nostra casa».

Tante sarebbero le cose che vorremmo aggiungere ma, per adesso, ci limitiamo a stendere alcune «note» e ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento con fatti, prove ed interviste. Un tale ci ha detto: «Nel '70 o giù di lì, io ero in Svizzera a lavorare ed a mio padre, qui a Modica, su domanda, è stata assegnata una casa popolare. Questo alloggio è stato occupato abusivamente da altri, che non sono stati buttati fuori e ne sono diventati i legittimi assigna-

tari. Dopo la morte di mio padre, mi sono interessato alla questione ma, vedendo che non c'era niente da fare, ho ripresentato la domanda. Mi è stato detto che ciò non era legale perchè ufficialmente, al Comune, risultavo assegnatario di alloggio. E' stato così che

mi sono deciso ad «occupare» come tanti altri, una di quelle case popolari che erano sfitte. «Come mai — gli abbiamo chiesto — ha l'acqua in casa mentre gli altri, abusivi come lei, non l'hanno potuta ottenere?» «Beh, io sono riuscito ad ottenerla perchè ufficial-

mente risulavo assegnatario; solo che, al momento di fare l'allacciamento, anzichè nell'alloggio a me assegnato, di cui non sono il legittimo proprietario, me lo sono fatto fare in quest'altro dove abito abusivamente».

A risentirci.

Salvatore Rustico

## GRAVE ATTO DI TEPPISMO

### «La carica dei seicento» All'inseguimento di un teppista che si dilegua per le campagne

Da quindici giorni almeno si era cominciato a parlare e a sparare di questo derby, che rappresentava uno dei momenti «clou» del campionato.

Entrambe le squadre miravano alla supremazia, o per difendere un certo prestigio o per sfatare una tradizione negativa.

Si era previsto che il pubblico sarebbe affluito in massa, che gli animi sarebbero stati «accesi», che ci sarebbe stato un incontro molto virile in campo ed uno scontro altrettanto virile sugli spalti, ma si sperava anche in un trionfo delle buone maniere, del civismo, della correttezza e soprattutto dello sport: così è stato durante lo svolgimento della gara.

Abbiamo visto qualche sporadico fallaccio dovuto più al nervosismo che all'intenzione, abbiamo assistito all'isolato tentativo di un individuo entrato in campo, forse per menare l'arbitro ma che in fin dei conti ha menato la Forza Pubblica che di peso lo ha trascinato fuori.

A fine partita, però, si sono verificati dei gravissimi fatti: un teppista, autore di una «bottigliata» contro una macchina, inseguimento che somigliava parecchio ad una carica indiana. Lo strano... «corteo» veniva successivamente fermato da un cordone di Carabinieri mentre due Agenti della Forza Pubblica si lanciavano sulle tracce del fuggitivo che riusciva a dileguarsi per le campagne adiacenti la strada a scorrimento veloce.



Il parabrezza della «A 112» danneggiato

che fare con un incontro di calcio, oltretutto tra cugini...

L'epilogo dell'incidente faceva poi registrare un forsennato inseguimento del presunto teppista, autore di una «bottigliata» contro una macchina, inseguimento che somigliava parecchio ad una carica indiana. Lo strano... «corteo» veniva successivamente fermato da un cordone di Carabinieri mentre due Agenti della Forza Pubblica si lanciavano sulle tracce del fuggitivo che riusciva a dileguarsi per le campagne adiacenti la strada a scorrimento veloce.

Non possiamo non condannare, e gravemente, gli episodi di violenza. Cosa importa se i responsabili sono «rosso-bleu» od «azzurri». La violenza, a torto o a ragione, è sempre una esecranda manifestazione della mentalità, contorta e dominata da istinti bestiali, di esseri che niente hanno da spartire con il genere umano.

Ciò che è accaduto è un fatto deprecabile che denuncia la presenza di una volgare teppaglia che deve essere emarginata e condannata senza scrupoli al fine di evitare il ripetersi di determinati modi di essere.

Trattenimenti  
di alta classe?

SALA



## La nave prende il largo

(Dalla I pag.)

sconde, malamente, il tentativo di voler ipotecare il futuro. E in politica le ipoteche, le illusioni, i processi alle intenzioni, non servono: contano i fatti.

Ed i fatti, in questo momento a Modica, piaccia o no, segnano dei grossi punti in favore della Democrazia Cristiana.

\*\*\*

Naturalmente ora si dirà

che io ho tentato di scrivere un comizio per la Democrazia Cristiana.

Il bello è che a volte ci accusano di scrivere contro la Democrazia Cristiana. Altre volte ci hanno anche detto che scriviamo per accattivarcì la simpatia dei socialisti. E via dicendo.

La verità è che ci sforziamo di esaminare i fatti e di informare i lettori obiettivamente.

Assumersi l'onore della

critica, sia pure in modo modesto, come posso fare io, non vuol dire parlar male del prossimo, bensì valutare fatti, azioni, avvenimenti; e raccogliere elementi di giudizio, per trarre le conseguenziali conclusioni.

E poichè abbiamo sempre sostenuto che questo settimanale vuole essere una palestra, dove si possano liberamente dibattere i problemi delle popolazioni, di questo nostro lembo di

Sicilia — e in particolare della nostra Modica, dove il giornale si pubblica ed ha la redazione centrale — invitiamo chiunque lo voglia fare con serietà d'intenti, a voler esprimere la propria opinione, i propri consensi o dissensi, sulla realtà politico-amministrativa, in cui ci muoviamo.

La critica, da qualsiasi parte venga, se è obiettiva, risulterà sempre costruttiva, nell'interesse del bene comune.



# DIMENSIONE DONNA

Coscienti di ciò che veramente siamo, potremo iniziare a questo punto un discorso serio, che dovrà valere a scandagliare e ad approfondire quelli che sono i nostri problemi, i problemi di noi donne italiane... ma soprattutto siciliane!

Infatti, se più difficile è far sentire la nostra voce a livello nazionale, potremo dare un maggiore contributo alla nostra causa a livello locale, operando in seno alle famiglie, dentro le scuole ed i posti di lavoro, ovunque saremo ed agiremo all'insegna della nostra DIGNITA'.

Sono molte le donne che lavorano fuori casa, moltissime altre quelle che lavorano in casa. Il lavoro domestico, che dovrebbe essere remunerato come un qualunque altro tipo di lavoro, non è spregevole o disonorevole; è un lavoro come un altro, forse più bello e gratificante di un altro, perché è l'unico che «può» essere svolto con vero e sincero amore, con abnegazione e dedizione totale. (Non parliamo di sacrificio, per favore: non sbandieriamo questo nostro amore ammantandolo di vittimismo, quasi volessimo un'aureola di santità, perché altrimenti lo rovineremmo!).

Dicevo «può essere svolto», perché tale sarà solo quel lavoro domestico scelto volontariamente, con consapevolezza e libertà.

Troppo spesso il lavoro svolto in casa viene confuso con quelli che sono i compiti connessi alla natura femminile e proprio in virtù di ciò peculiari ad essa ed irrinunciabili.

E' semplicistico affermare che solo lavorando fuori la donna può realizzare se stessa, liberarsi da pesi ed oppressioni, sviluppare ed affermare la propria personalità. Sarà donna nel vero senso della parola, donna cosciente, matura e respon-

sabile, sarà moglie e madre perfetta e completa, anche colei che vivrà a casa tra un piatto ed un calzino, perché al posto della fabbrica avrà la casa da governare, al posto di scartoffie avrà il bilancio casalingo da far quadrare, invece di un'intera scolaresca avrà i propri figli da educare. Ma sarà quella donna che avrà scelto il lavoro casalingo autonomamente, che lo avrà visto come la via del «suo» progresso e della «sua» emancipazione e che, soprattutto, non si sarà chiusa in esso, sorda ai richiami di tutto quanto la circonda, cicca per ciò che accade fuori del suo piccolo regno.

La società è una collettività e la donna, casalinga o no che sia, vive in essa e ad essa deve dare il suo apporto. Dialoghi e discussioni, libri ed organi di informazione devono entrare nel suo mondo e farla camminare di pari passo con i tempi.

La donna che preferisce lavorare fuori, pensando di uscire dai limiti in cui era stata confinata dalla sua femminilità, può altrettanto bene realizzare se stessa, anche se in modo completamente differente.

Se è vero infatti che tutto è più semplice per una donna che vive da sola, libera da impegni matrimoniali, le cose si complicano parecchio quando ci sono di

mezzo un marito e dei figli. Allora si che la poverina deve fare salti mortali per conciliare le due cose!

Dando per scontato il fatto che non possa rinunciare al suo lavoro sia per motivi economici, sia perché questa attività le procura parecchie soddisfazioni ed ella sente di realizzarsi pienamente, vedremo la donna diventare come una marionetta, costretta sempre al movimento da quei benedetti fili che non le regalano un attimo di pausa. «Si padrone, vengo padrone» ed ora si rivolgerà al marito, ora presterà le sue attenzioni ai figli, ora eseguirà l'ordine del suo capufficio... Ci faremo un'idea, insomma, di quelli che erano i rapporti intercorrenti tra bianchi e negri, ai tempi dello schiavismo. Niente assili nido accanto ai posti di lavoro, niente collaborazione in casa da parte dell'uomo, che altrimenti cesserebbe d'essere un «mascchio» (così gli ha insegnato la famiglia, la scuola, la società tutta!) e che soprattutto non troverebbe il tempo di far quattro chiacchiere con gli amici, di leggere il giornale, di partecipare a riunioni. Ma... e la donna? Ma che dite! Lei non ha questi diritti! Lei, sorridente e giuliva, deve lavare le camicie sporche, deve rifare i letti, deve preparare la cena, deve...

Marisa Scivoletto

## SOTTOVOCE .... All'Assessore per lo Sport

Ci giunge una simpatica letterina, che pubblichiamo così come ci è pervenuta, di alcune alunne di V elementare delle scuole del S. Cuore di Modica.

La giriamo, per competenza, al nuovo Assessore per lo Sport, prof. Franco Pitino, nella speranza che riesca, col suo intervento, a rispondere concretamente alle istanze dei nostri ragazzi.

Giorni fa è venuto nella nostra aula un istruttore di pallacanestro e ci ha detto che, se volevamo partecipare al corso di lezioni, guidate da lui, potevamo recarci coi nostri genitori per iscriverci, nella palestra che

si trova nel nostro villaggio di SORDA o CITTA' GIARDINO.

Chi di noi ragazzi non ama lo sport? E perciò abbiamo accolto l'invito con vivo entusiasmo; senonché, quando abbiamo riferito la notizia ai nostri genitori, e questi hanno saputo che si doveva pagare mensilmente una somma per loro abbastanza rilevante, si è presentato un ostacolo alla realizzazione del nostro desiderio.

Se si richiedesse un prezzo possibile per le nostre famiglie noi saremmo capaci di contribuire al pagamento coi nostri piccoli risparmi pur di poter praticare qualche ora di sport alla settimana.

Per esempio noi potremmo pagare il biglietto d'entrata come si fa per il cinema (sempre però trattandosi di un prezzo ragionevole per le nostre tasche).

Siamo ragazzi ed abbiamo bisogno di grandi spazi e di movimento, quindi di palestre ed sport, cose che non abbiamo nelle nostre scuole specialmente in quelle elementari.

Sappiamo che lo sport fa bene e che è necessario praticarlo fin da piccoli poiché oltre che ad essere divertente, è educativo e salutare.

A noi piace moltissimo ma non sappiamo come praticarlo perché ci mancano mezzi e locali adatti. Sappiamo che l'Amministrazione del nostro COMUNE deve provvedere a tante cose più importanti ed urgenti, necessarie a tutti i cittadini, ma non potrebbe pensare anche a noi che siamo piccoli cittadini con le nostre esigenze affatto trascurabili?

Parliamo a nome di tutti gli scolari non solo di Sor-

da, ma di tutta MODICA.

Pertanto aspettiamo e speriamo di essere compresi ed aiutati.

Le scolare di Quinta femminile

Maria Cinzia Cicero e  
Maria Ruta

Per abbonarsi a  
«VOCE LIBERA»

basta versare l'importo  
sul c.c.p. 16/4232.

Abbonandovi per il  
1976 (50 numeri) si ha  
diritto a ricevere gratuitamente  
il settimanale  
per tutto il corrente mese.

### E' morto Graham Hill

In un incidente aereo, nelle vicinanze di Londra, è morto Graham Hill.

Pare che l'aereo, ai comandi del quale il corridore, era appunto, si sia schiantato al suolo per la fitta nebbia e forse perché il pilota ha confuso, dei fuochi accesi con le luci segnaletiche del vicino aeroporto.

Baffo volante, re di Montecarlo, Hill era un autentico gentleman del volante.

Aveva vinto 2 Campionati del Mondo e 5 Gran Premi di Montecarlo. In quasi 17 anni era stato presente a circa 140 Gran Premi, affidando così, di diritto, il proprio nome alla leggenda.

Per una casa bella,  
funzionale  
a portata di tutte le tasche  
e subito . . .

Rivolgersi: **CERRUTO GIORGIO**  
MONTAGGIO CASE PREFABBRICATE  
Viale DEGLI OLEANDRI, 2 - Tel. 943590 (provvisorio) 97015 Modica

PNEUMATICI DI TUTTE LE MARCHE

**GIORGIO GIURDANELLA**  
PUNTUALITA' E RISPARMIO

G. GIURDANELLA - Via Roma 151 - Tel. 942563 - MODICA ALTA

Il bagno elegante è firmato

**Fratelli GIAMPICCOLO**

prossima apertura del nuovo locale  
con esposizione permanente  
di ambienti completi

RAGUSA - SS. 115 Km. 317 (Ragusa-Comiso) tel. 22950

Bar - Pasticceria

**Fratelli PITINO**

Via Nazionale, 356 tel. 943381 - MODICA SORDA

*genuinità e risparmio*

Chi

elegante vuol vestire

da **CARZI'**

deve venire

**STEFANO CARZI'**

il meglio delle confezioni per uomo, donna, bambino

RAGUSA, CORSO ITALIA 150 TEL. 21728

#### Appello a tutti i lavoratori della provincia di Ragusa

I Lavoratori dipendenti dell'INPS, INAM, ENPAS, INADEL, INAIL, SCAU, ACI, Casse Mutua Artigiana Commerciali e Cassa Mutua Coltivatori Diretti

COMUNICANO a tutti i Lavoratori assistiti che a causa dell'agitazione in corso non sono in grado di poter garantire le normali erogazioni delle prestazioni.

Fanno presente altre sì che da ben 10 anni la categoria dei Parastatali è in lotta per ottenere il primo contratto di lavoro ed il Governo, con atteggiamento dilatorio e provocatorio, ha ancora una volta disatteso le aspettative del Personale.

Il Parastato

# Il Ragusa si aggiudica il derby

(Segue dalla I pag.)

sto fosse, in fin dei conti, il pareggio. Ma si sa, niente è a volte più illogico e più irrazionale del risultato di una partita di calcio, quindi... meglio lasciar stare i «se» e i «ma».

Riteniamo invece opportuno esaminare le diverse fasi della partita, per avere un quadro delle capacità effettive, della forza e del gioco messo in mostra da queste due compagini che, insieme a Nuova Igea e Terzanova (con Alcamo... quindi incomodo) hanno tutti i numeri per la «scalata» alla serie superiore.

Il Ragusa era privo di Sorace e schierava, nel ruolo di mezzosinistro, un difensore, Giuffrida, che aveva l'incarico di controllare il rientrante Casisa. Giudiziosamente «coperta», la squadra azzurra è apparsa molto ben registrata a centrocampo e (novità per noi che l'avevamo vista contro la Paolana, all'esordio) anche in difesa, dove l'inserimento di Stella ha dato ordine a tutto il settore arretrato (il simpatico spilungone ci è parso molto a posto come senso di posizione e scelta di tempo, anche se ha una tendenza, che è di altri tempi, a «sparacchiare» a destra e a manca). Dicevamo del centrocampo, dove Tuccitto e Messina sono apparsi (specie il mediano) la chiave di volta dell'incontro, con i loro continui suggerimenti a Greco e Maida, che, per parte loro, proprio in una giornata in cui il gioco di riformimento è stato notevole, hanno avuto ben poche occasioni, ben guardati com'erano dai rispettivi avversari. E per finire, anche il guizzante De Maria ha impensierito poco la ben munita retroguardia rossoblu: i suoi spunti si sono persi nella ragnatela del centrocampo modicano. In definitiva un Ragusa diverso: ci si aspettava un attacco da faville, abbiamo scoperto una difesa e un centrocampo davvero forti. E siccome riteniamo che i vari Maida, Greco e De Maria non sempre troveranno sulla loro strada una difesa come quella del Modica, siamo del parere che gli azzurri di Valsecchi (almeno nella loro attuale condizione fisico-psicologica) siano i candidati più quotati per la promozione.

Il Modica ripresentava Casisa nel suo posto di regista, ma è apparso chiaro sin dall'inizio che la bionda mezzala non ha ancora perfettamente «recuperato», dopo quattro giornate di assenza: lo abbiamo visto molte volte impreciso sia nel dialogo ravvicinato che nei lanci; a sprazzi, tuttavia la sua naturale intelligenza del gioco aveva ragione degli avversari e Casisa tornava ad essere il «maestro di ballo» che tutti abbiamo avuto modo di apprezzare, in questo scorcio di campionato. Questa prestazione altalenante di Casisa è coincisa con una giornata-no del pur generosissimo Rizzuto, che, a nostro avviso, ha «sentito» ecassivamente il clima del derby e, già sin dall'inizio, si è disunito, perdendo la giusta concentrazione e, quel che più conta, il duello con Messina. Per contro, abbiamo visto uno Schiavo ancora una volta in buona condizione, che ha lottato con grande volontà su tut-

ti i palloni giocabili; ma, a volte, era paurosamente solo. In questo modo, esaurita la magnifica spinta iniziale che per mera sfortuna non si è concretizzata in gol, il centrocampo rossoblu si è leggermente «seduto», non già nel senso che abbia lasciato l'iniziativa agli azzurri ospiti, ma nel senso che non ha più trovato la giusta lucidità per operare decisi affondi. E qui sono chiamate direttamente in causa le punte, che hanno avuto a portata di... piede occasioni favorevolissime: ma una volta un piede galeotto di Mazza, una volta il ginocchio di un difensore (o una mano di Tuccitto in area!), un'altra volta un controllo difettoso o un'imprecisione nel tiro, hanno fatto sì che il Modica non potesse raggiungere il meritato vantaggio.

Che dire della difesa? Metallo e compagni hanno messo il bavaglio alla ditta Maida-Greco e agli altri che si sono via via inseriti: ma è bastata la disattenzione di un attimo perché la fritata fosse bella e condita. E tuttavia, il reparto arretrato resta quello che ha sostenuto la prova più positiva, perché, a nostro giudizio, subire un gol da un attacco qual è quello del Ragusa non è certo colpa gravissima: tutto andrebbe in verità per il giusto verso se le punte concretizzassero anche meno della metà delle occasioni costruite!

Queste, dunque, le squadre che hanno dato vita a questo «superderby» che ha avuto una degna cornice di pubblico variopinto, caloroso, tifoso, ma sempre nei limiti di un senso sportivo che denota una grande maturità. Un pubblico (quello modicano, nel caso specifico) che ha accettato la sconfitta fitta con molta amarezza, ma senza fare drammi e, soprattutto, senza dare in escandescenze (non fanno testo il tentativo di invasione di un tizio esagitato a fine partita e una scaramuccia avvenuta fuori dello stadio, peraltro provocata, a quanto ci risulta, dalla spavalderia di un tifoso ragusano!).

Tutto l'incontro si è svolto all'insegna della civiltà e della lealtà (pur con qualche rudezza tipica del... mestiere) sportiva.

E veniamo alle azioni più rilevanti. Il Modica parte di slancio e Schiavo impegna Mazza in due parate quasi consecutive, la seconda delle quali in due tempi. Poi, al 6', è Tucci che

impegna l'estremo difensore ospite a terra. Il tifo di parte rossoblu sugli spalti è alle stelle e lo stadio grida al gol all'11' per un violentissimo tiro su punizione di Natale che batte sull'esterno della rete. Al quarto d'ora, Schiavo serve Tucci in area e, sul cross del nostro centravanti, Filippazzo, a pochi passi dalla porta, viene messo giù con una spinta alle spalle. Per l'arbitro, non ci sono gli estremi del rigore! Due minuti dopo, un lancio sbagliato di Casisa favorisce il recupero di Scalone e il Ragusa si presenta; lancio per De Maria che fa proseguire Tuccitto e riceve a sua volta, salta Barbone ed effettua un pericoloso tiro-cross che attraversa tutto lo specchio della porta difesa da Lorenzetti. Poco dopo il bis: ancora De Maria che lancia Tuccitto sulla fascia laterale sinistra; il tiro del capitano azzurro non è indirizzato in porta, ma costringe Lorenzetti a distendersi per schiaffeggiare la palla e interrompere la pericolosa traiettoria. Rimedia Regalino. Al 28' grossa occasione per il Modica. Casisa, su punizione, serve Tucci che, di sinistro, «spara» in porta, ma il piede di Mazza fa imprecare i modicani e grazia il Ragusa. Nei restanti minuti, il Modica effettua ancora una decisa pressione che si risolve in ben quattro calci d'angolo a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Poi l'arbitro manda le squadre negli spogliatoi.

L'inizio del secondo tempo ha fasi alterne fino al 12', quando D'Agostino commette fallo su Tucci al limite dell'area di rigore. Schiavo batte la punizione facendo spioverare in area un pallone che Filippazzo colpisce con rara potenza al volo, andando a sfiorare il montante alla sinistra di Mazza, che era ormai fuori causa. Da questo momento il gioco ristagna a centrocampo, senza grandi pericoli per le due difese, e la partita scade di tono. Bisogna arrivare alla mezzora per trovare un'altra azione veramente pericolosa. E' ancora del Modica: Casisa vince un contrasto con Tuccitto e serve Brunello, appostato al limite, che si getta e tira, ma Librizzi oppone il piede: sul rimpallo si avventa Laganà che lascia partire un'autentica bomba, ma il pallone colpisce al volto Stella, che si accascia al suolo, e ritorna sui piedi di Natale; il tiro del terzino oltrepassa finalmente tut-

te le barriere, ma non sorprende Mazza. A questo punto, le due squadre sembrano paghe del risultato, specialmente il Ragusa, tant'è che Valsecchi fa entrare Siciliano, altro difensore puro, al posto di De Maria. Ma la sorpresa è dietro l'uscio: Messina «rub» la palla a Laganà e serve in avanti Tuccitto, che, giunto al limite, lascia partire un violentissimo tiro di destro, chiamando Lorenzetti ad una grande parata in tuffo; la palla, respinta corata, arriva sul piede di Giuffrida che tenta la conclusione, ma il tiro è debole e sbilenco e sorprende tutti, andando verso il centro dell'area dov'è appostato Greco, che evita il tentativo di recupero di Metallo e batte Lorenzetti con un tiro piazzato nell'angolo basso. Come per incanto, lo stadio è un pullulare di vessilli azzurri e di cori di gioia dei tifosi ragusani, mentre il manipolo rossoblu accusa il colpo e la variopinta bandiera... tace: un silenzio eloterronperne la pericolosa amarezza per una sconfitta immeritata, che è venuta a guastare la festa di questo pomeriggio così carico di promesse e così avaro di risultati.

Il Modica, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, non accusa il colpo e si lancia all'inseguimento del pareggio, ma la difesa azzurra fa buona guardia e l'orgasmo degli «avanti» rossoblu fa a pugni con la necessità di mantenere la giusta lucidità in momenti così «terribili». Il Modica corre addirittura il rischio di subire un'altra rete-bef-fa ad opera di Maida, atterrato da Regalino poco prima del limite, mentre andava tutto solo verso Lorenzetti. Poi, a tempo ormai scaduto, su un cross di Casisa, Laganà indirizza di testa a rete, ma il tiro è centrale e Mazza riesce a neutralizzarlo a terra, proprio sulla linea. E' l'ultima occasione per i rossoblu. Ancora una manciata di secondi e poi il triplice fischio del signor Lauretano, che ha diretto discretamente l'incontro, frustra le residue speranze dei modicani.

Il Modica esce da questa partita a testa alta, proprio perché il risultato non gli rende piena giustizia: per tutte le occasioni mancate e per la mole di gioco svolta (malgrado la giornata non proprio felice di qualche elemento) avrebbe meritato almeno un gol. Così non è stato, ma il Modica ha la possibilità di rifarsi

subito: la vetta della classifica non è poi tanto lontana e la marcia spedita può essere ripresa.

In marcia, Tigrotti! Il sentiero è arduo, ma la meta è esaltante!...

**RAGUSA:** Mazza; D'Agostino, Scalone; Messina, Librizzi, Stella; Maida, Tuccitto, Greco, Giuffrida, De Maria (dal 76' Siciliano). **12 Caruso, 13 Lizzio. All.: Valsecchi.**

**MODICA:** Lorenzetti; Natale, Regalino; Barbone, Metallo, Schiavo; Filippazzo, Casisa, Tucci, Rizzuto (dal 69' Laganà), Brunello **12 Valzoni, 13 Crimi. All.: Biagini.**

**ARBITRO:** Lauretano di Roma.

**RETI:** nella ripresa, al 54' Greco.

**NOTE:** Pomeriggio tiepido che ha favorito... il casiere del Modica! Pubblico delle grandi occasioni. Stadio stipato in ogni ordine di posti, con foltissima e rumorosa rappresentanza ragusana, che ha bilanciato il tifo... bandistico di parte rossoblu. Terreno di gioco in ottime condizioni. Ammoniti Tuccitto, Barbone, Metallo, Schiavo e Rizzuto. Calci d'angolo 8-2 (p.t. 5-1) per il Modica.

# subito dopo...

Negli spogliatoi rossoblu si respira aria pesante. Biagini, imponendosi una calma straordinaria, così ci dichiara:

«Abbiamo giocato un ottimo primo tempo; certamente abbiamo speso troppo; comunque se non fosse stato per quell'arbitraggio non certo esemplare (ci ha negato quantomeno un rigore), avremmo vinto la gara».

Il Ragusa è stato fortunato nello sfruttare l'unica occasione da gol; interessante, invece, mi è parsa la difesa azzurra, ben registrata con l'ottimo libero Stella.

Noi siamo stati un po' danneggiati da questo risultato immeritato; ad ogni modo si tratta solo di una battuta d'arresto che non pregiudica alcunché... strinceremo i denti e tireremo avanti....

Euforia e contentezza re-

gna, invece, negli spogliatoi ospiti. Valsecchi, raggiante, è in gran vena di parlare:

«La sconfitta del Modica? E' la legge del calcio, questa: vince sempre la squadra che segna e non quella che fa più gioco o che merita di più. Certo, obiettivamente, un pareggio (margari per 1-1) sarebbe stato più giusto, però... Sono contento per la mia squadra, che ha saputo contenere le sfuriate offensive di questo Modica, che della «quarta serie» ha la robustezza, la spigolosità e la grinta necessarie».

Comunque parlare di primato del Ragusa, già da oggi, è sciocco e prematuro. Dopo il derby di ritorno, forse, se ci troveremo allo stesso posto in classifica e nelle stesse condizioni psicologiche, allora, forse...

G. M. S.

**FOTOSTUDIO**

**GIORGIO BLANDINO**

PUNTUALITA' - PRECISIONE - RISPARMIO

Corso P.ssa Maria del Belgio, 33 - Tel. 942723 - MODICA ALTA

Una formula di successo



dalla A alla Z,

Dal materiale di costruzione all'arredamento  
Il nostro gusto a vostra disposizione

**CARPENTIERI s.r.l.**  
**S.S. 115 - Bivio Marina di Modica - Tel. 943057**

**G. SPOTO**

MODICA  
TEL. 943864

**OROLOGERIA**

**OTTICA**

Longines

CONCESSIONARIO  
Zeiss-Marwitz

Marie-Daniel

Cristian-Dior

Lozza-Safilo

LENTI E MONTATURE

**MOTEL  
AGIP**

L'ORGANIZZAZIONE

LA PULIZIA

IL RISPARMIO

GESTIONE CAVALLINO

MODICA Corso Umberto - Tel. (0932) 941396

GELA Contrada Giardinella Tel. (0033) 30720

# FLASHES SUL DERBY

Servizi fotografici di **SALVATORE RUSTICO**  
e **PIETRO DI MARTINO**



Laganà ha colpito di testa: ma il pareggio sfuma!



«Don Pietro» sorregge Natale infortunato

## TORNEO BERRETTI

### Il Modica si impone a Gela

**TERRANOVA:** Tilaro; Biundo (dal 23' del s. t. Emanuele II), Narciso; Mosca, Tinnirello, Saona; Alicata, Arena, Nicoletti, Emanuele I, Morello. 12 Migliore, 14 Catalano.

**MODICA:** Rosa; Caruso, Cappello; Di Giacomo, Incatasciato, Longhitano; Pisana (dal 26' s. t. Militello), Di Emanuele, Guarino, Bennardo, Casciani. 12 Adamo, 14 Scollo.

**ARBITRO:** Sig. Monachello di Palma Montechiaro.

**MARCATORE:** Al 36' p. t. Guarino.

**NOTE:** Giornata fredda, campo pesante, spettatori al cune centinaia. Ammoniti per proteste Morello, Nicoletti del Terranova e Caruso e Casciani del Modica; quest'ultimo è stato espulso per aver bestemmiato.

Bennardo dà a Guarino, stop di sinistro e tiro di destro; il portiere s'innalza sicuro per bloccare, ma la palla viscina gli scivola tra le mani e rotola in rete: è l'1-0 che da al 36' del p. t. la vittoria alla Berretti modicana.

Due squadre uguali atleticamente hanno dimostrato due volti ben distinti. I locali con idee confuse, con poco amalgama, ma con tanta volontà di vincere che li ha portati molte volte nell'aria di rigore avver-

saria ed a sfiorare il gol.

Gli ospiti con gioco spet tacolare, pulito tecnicamente valido, e con manovre corali, hanno sancito una vittoria meritata, sia per le cinque palle gol non sfruttate, sia per un palo colpito da Bennardo.

L'incontro, pur giocato su terreno pesante, non è stato mancante di bel gioco che ha lasciato soddisfatti le centinaia di persone presenti sugli spalti.

Inizia bene il Terranova: Arena scambia con Narciso e tira alto sulla traversa. Subito dopo Narciso scende in slalom e tira: il portiere para. Emanuele I s'invola sulla destra e crossa; Nicoletti si fa pescare in fuori gioco.

21': Guarino scende in velocità e supera due avversari ma non il terzo che libera. Al 25' cross di Bennardo, finta di Casciani che sbilancia pure Guarino, che non può proseguire l'azione.

30': Stupenda azione del Modica. Bennardo scende in tandem con Di Emanuele che dà a Pisana; forte tiro dell'ala che il portiere rimanda sui piedi di Casciani, ma l'ala non trova di meglio che dare la palla agli avversari.

La ripresa si apre con un tiro diagonale di Arena che taglia la difesa e si dirige verso l'angolino alto alla destra del portiere, il quale si lancia in tuffo e

blocca. Quindi Rosa dà a Caruso che lancia Guarino. L'attaccante si presenta solo davanti a Tilaro ma al momento di concludere sbuccia la palla e grazia i locali.

24': Casciani dà a Guarino che con un forte tiro manda la palla a sibillare sulla traversa.

26': Bennardo scende sulla destra, converge al centro e dà a Pisana; pronto tiro dell'ala sul corpo del portiere.

30': L'arbitro sente Casciani bestemmiare e lo espelle.

La partita si chiude con un tiro di Di Emanuele che il portiere para. Al triplice fischio del sig. Monachello, ottimo il suo arbitraggio, gli ospiti lasciano il campo tra i consensi dei presenti che da veri sportivi applaudono anche per ringraziarli dello spettacolo offerto come raramente si vede sui campi di gioco.

Subito dopo:

Di Grazia: Una bella squadra, ricca di individualità, e, comunque, la migliore che ho incontrato.

Giordano: Una partita al cardiopalmo anche per le occasioni mancate; merito degli avversari che ci hanno impegnato a fondo e sino all'ultimo. Il Terranova è forte e sono felice di aver vinto contro una squadra siffatta.

Salvatore Rosa

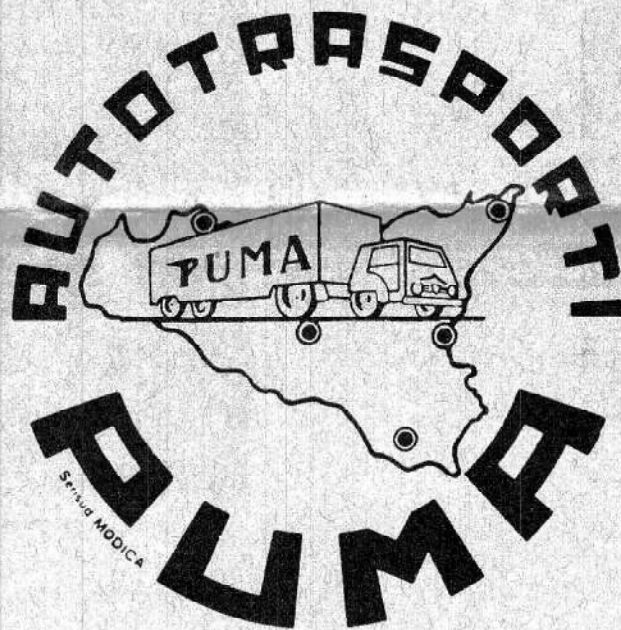


**CERAMICHE ARTISTICHE MEDITERRANEE**

**Stabilimento: POZZALLO**  
Contrada Casazze - Tel. 953697

**Sede: MODICA**  
Corso Umberto, 185

CERAMICHE PER RIVESTIMENTI  
PAVIMENTI E ARREDAMENTI



SEDE MODICA  
Via Pergolesi, 4 - Tel. 942828

FILIALE CATANIA  
Contrada Palma S. Orsola Zona Industriale - Tel. 344315/6 - 268761

SUCCURSALE DI CATANIA  
Via Milano, 126 - Tel. 262540

FILIALE DI PALERMO  
Via A. Telesino, 45 - Tel. 403386

FILIALE CANICATTI  
Via Nazionale, 80 - Tel. 51950-52490

FILIALE MESSINA  
Via Risignano, 11



*Allevatori economizzate!*

USATE I

**Mangimi Santaera**

DECISAMENTE SUPERIORI

UFFICI: Via Trani, 10 - Tel. (0932) 941783

MANGIMIFICIO: Contrada Serrauccelli, 8A - Tel. 942866

**M**  
**OBILI**  
**RESTIA**

**MODICA**  
**tel. 942708**  
**S.S.115 Bivio Sampieri**

# FLASHES SUL DERBY

Servizi fotografici di **SALVATORE RUSTICO**  
**E PIETRO DI MARTINO**



Mazza sbrogliata una situazione intricata



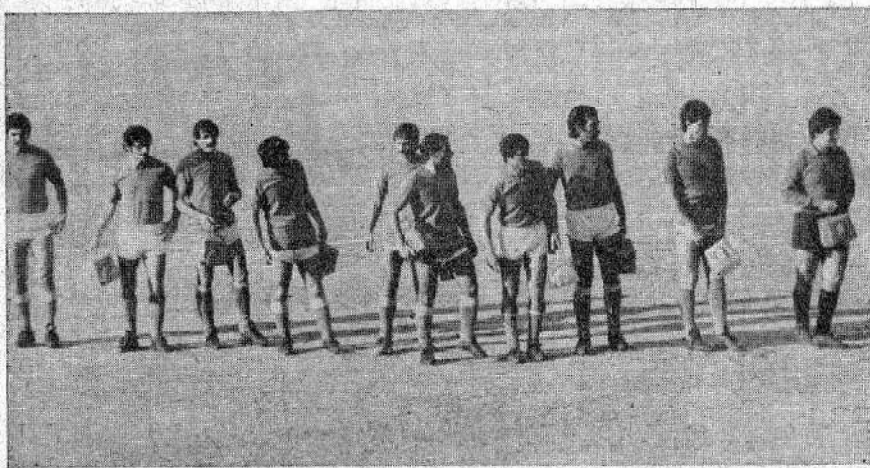
Incursione di Maida



Un intervento di Mazza



Foto-ricordo dei Tigrotti



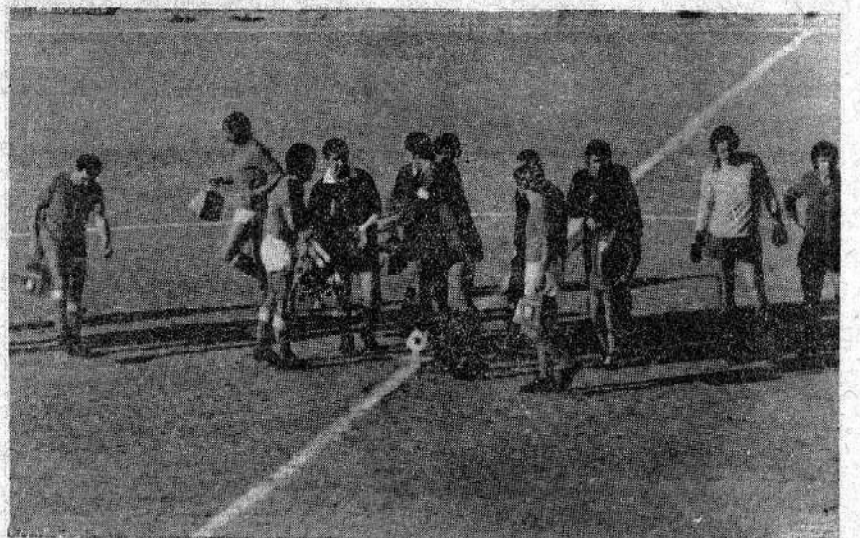
Gli «azzurri» a centrocampo (non si vede Tuccitto, che è alla sinistra di Mazza)



Lorenzetti schiaffeggia il pallone su pericoloso cross di Tuccitto (fuori quadro)



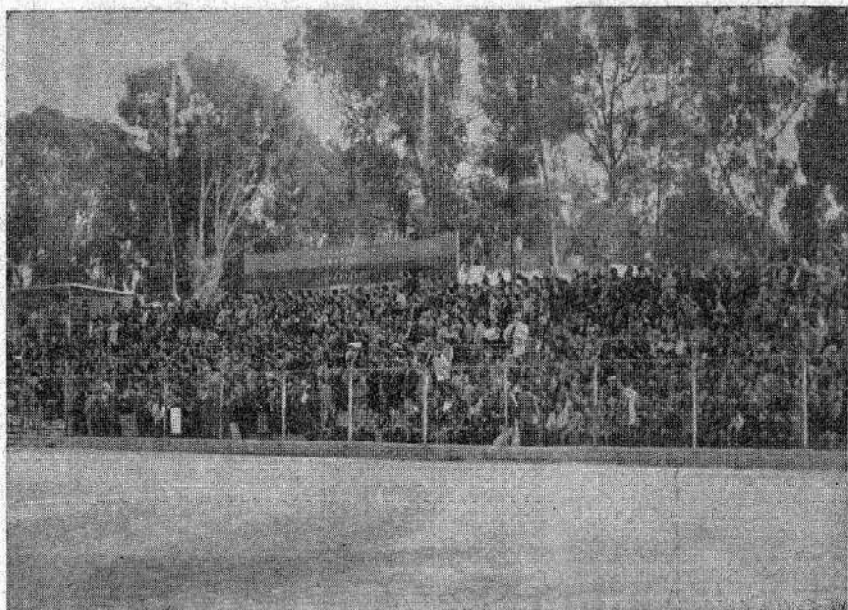
Stop e tiro al volo di Maida



Scambio di fiori, panettoni e sorrisi: siamo solo all'inizio!

# FLASHES SUL DERBY

Servizi fotografici di **SALVATORE RUSTICO**  
**e PIETRO DI MARTINO**



La Tribuna «A» al gran completo



I tifosi rossoblu (con banda)



Una parata di Lorenzetti



Il pubblico della tribuna «C»



Su cross di Tucci, si appresta a liberare Scalone, dopo aver «steso» Filippazzo in area



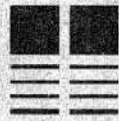
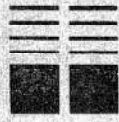
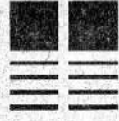
Mazza si ritrova tra le gambe un pallone destinato in fondo alla porta

# FLASHES SUL DERBY

[Servizi fotografici di] **SALVATORE RUSTICO**  
**PIETRO DI MARTINO**



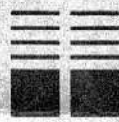
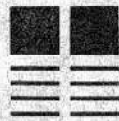
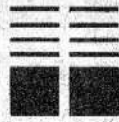
«Vola» Lorenzetti su un tiro di Tuccitto



Tucci e Brunello soli contro ... quasi tutti!



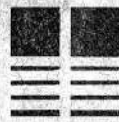
Filippazzo sciupa una favo-revole occasione



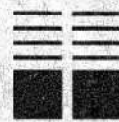
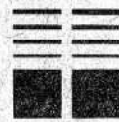
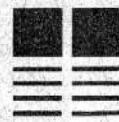
Il proprietario dell'auto danneggiata, viene colto da crisi



I tifosi azzurri



La punizione-bomba di Natale che ha dato la sensazione del gol



Le «tribune supplementari» del «V. Barone»

# 1 x 1 i protagonisti

## MODICA

**LORENZETTI** — Grande intervento sul «bolide» di Tuccitto e nessuna responsabilità sul gol subito. Ordinaria amministrazione per il resto della partita. 7

**NATALE** — Meno incisivo delle altre volte il suo apporto a centro-campo, ma in fase difensiva e di contrasti, si è ben distinto. 7

**REGALINO** — Ha ben contenuto Maida, anche se talvolta la velocità dell'ala ragusana lo ha «obbligato» a ricorrere a falli più plateali che cattivi. 7

**BARBONE** — In un blocco difensivo messo a dura prova dai «piccoli» azzurri, non ci è sembrato perfettamente a suo agio «in seconda battuta», cioè nella funzione di ultimo baluardo. Come libero, solita resa. 6½

**METALLO** — Ha annullato Greco per tutta la partita, ma a dieci minuti dal termine il centravanti azzurro è rimasto, per un decimo di secondo, solo, col risultato che sapiano. 6½

**SCHIAVO** — Forse il migliore dei rossoblu, per il suo grande impegno, per la sua carica agonistica, per questa sua capacità di «settepolmoni», di cui la squadra non può fare a meno. 7½

**FILIPPAZZO** — Pari, nel complesso, il suo duello con Scalone.

Non ha giocato comunque da vera punta e il suo apporto in avanti si limita così al dialogo sui tre quarti del campo, tranne le dovute eccezioni. 6½

**CASISA** — Rientro in tono minore. La sua non perfetta condizione ha ingigantito i meriti di Giuffrida. Ma il Casisa che ci eravamo abituati a vedere non è questo. 6

**TUCCI** — Valido come inserimenti e anche nella difesa della palla, ma ha sprecato un po' troppo, specie nel primo tempo. 6½

**RIZZUTO** — L'atmosfera del derby gli ha giocato un brutto tiro. Messina ha guadagnato punti su di lui, fino a dominarlo. L'entusiasmo e la generosità nell'impegno hanno mascherato questo stato di cose nella prima parte dell'incontro. 5½

**BRUNELLO** — Molto movimento, molto gioco senza palla al piede, ma in fondo Librizzi non ha corso seri rischi. Una prestazione senza infamia e senza lode. 6

**LAGANA'** — Si è fatto apprezzare per degli spunti piacevoli e per due conclusioni a rete, negli ultimissimi minuti, che potevano fruttare il pareggio, se fossero state più fortunate. Ma l'azione del gol ragusano ha preso l'avvio da un suo controllo «sufficiente» in un contrasto con Messina. 6½.

## RAGUSA

**MAZZA** — Sicuro fra i pali, come sempre, ma anche fortunato (in qualche occasione). 7

**D'AGOSTINO** — Ha avuto molto da fare con il mobile Tucci, che alla fine è risultato il più pericoloso dei modicani. 6

**SCALONE** — A tratti ha dato molto spago a Filippazzo, ma nel complesso il duello si è chiuso in parità. 6

**MESSINA** — Un po' in sordina il primo tempo, fino a quando Rizzuto ha «retto». Secondo tempo ad alto livello: senza dubbio il migliore dei centrocampisti presenti. 7½

**LIBRIZZI** — Ha controllato Brunello, seguendolo in tutte le sue «peregrinazioni» a destra e a manca; in definitiva non gli ha consentito di rendersi pericoloso. 7

**STELLA** — Un signor «libero»; sempre nel posto giusto al momento giusto. Se avesse appoggiato meglio la palla, invece di respingere spesso con potenti «bordate», meriterebbe di dividere con Messina la palma di migliore in campo. 7

**MAIDA** — Con Regalino alle costole, non ha avuto vita facile, ma il suo modo di controllare la palla, di «pretendere» il lancio con i continui tentativi di smarcarsi, ne fanno una punta che farebbe gola a molte compagini. 6½

**TUCCITTO** — Brillante regista della prima parte della gara. Poi anche lui ha «ceduto» a Messina. Un po' di self-control in più e di cattiveria in meno non guasterebbero. 6½

**GRECO** — Una sola vera occasione da gol, e il derby è finito come sapete. Un vero «furetto», sempre alla ricerca della palla buona per far sfigurare anche il più bravo dei diretti avversari. 7

**GIUFFRIDA** — Opposto a Casisa, ha finito con l'averne ragione; ma il «regista» rossoblu non era nelle sue condizioni ideali di forma. 6

**DE MARIA** — Il suo apporto è determinante a centrocampo. Il «piccolo» tornante è anche autore di splendidi spunti, quando «opera» sulle fasce laterali. 6½

**SICILIANO** — Senza voto.

### LA PAROLA AI NUMERI

**CALCI D'ANGOLO:**  
**PUNIZIONI:**

8-2 per il Modica. Primo tempo 5-1  
Primo tempo: 16 a favore del Ragusa, 18 a favore del Modica; Secondo tempo: 18 a favore del Ragusa, 13 a favore del Modica.

**TIRI NELLO SPECCHIO DELLA PORTA:**

Primo tempo: Modica 11, Ragusa 3  
Secondo tempo: Modica 6, Ragusa 5.

**TIRI FUORI DELLO SPECCHIO DELLA PORTA:**

Primo tempo: Ragusa 7, Modica 3;  
Secondo tempo: Ragusa 8, Modica 1.

## LA SITUAZIONE DOPO IL 17° DERBY

	PARTITE	V	N	P	F	S	PUNTI
Ragusa	17	6	7	4	16	17	19
Modica	17	4	7	6	17	16	15

# AVIMECC s.r.l.

Allevamenti - Macellazioni e conservazioni carni

STABIL. e UFFICI - S.S. 115 - MODICA ISPICA Km. 347,5

C.da Minciucci - Tel. 0932/944039

Rec. Postale: Via Trani, 10 - Tel. (0932) 941785 — 97015 MODICA

gentile Signora,

sime visite da cliente.

L'aspettiamo con la certezza che vorrà onorarci con la prima delle Sue graditissime.

MODICA in viale Medaglie d'Oro, 20 per dimostrarLe quanto asseriamo.

Il nostro personale L'aspetta a RAGUSA in Corso Italia, 354 Tel. 27396 e a competitivi.

Il meglio della nostra produzione è a Sua disposizione nei nostri negozi a prezzi d'ordine.

negozi di vendita al minuto in cui «gentilezza, pulizia e bassi prezzi» sono le parole carni fresche» di tutte le specie animali (polli, conigli, tacchini e surgelati) attraverso la nostra Società si propone, fra l'altro, la vendita diretta al consumatore di «nova e

Cordiali saluti.

Avimecc s.r.l.



ASSICURAZIONI

Scegliete la vostra

# SIMCA



**VISITATECI!**  
ammirate le nuove  
**SIMCA 76**

**SIMCA 1307**  
**SIMCA 1308**

\*

**SIMCA 1000**  
La supereconomica  
4 porte e 5 posti  
prezzo

**L. 1.625.000**

genuinità e risparmio

Alimentari **PELLERONE**

MODICA ALTA Via Roma, 51 - Tel. 942552

Agente: **GIUSEPPE CASTAGNETTA**  
CORSO UMBERTO 142 - TEL. 943565 - MODICA

# Ai margini del «derby» più atteso dell'anno

Era nell'aria! Da una settimana non si faceva altro che parlare del «DERBY».

Eccolo arrivare quel giorno: domenica 30 novembre. Il cielo novembrino si annunciava clemente. Una mu-

to la banda musicale, apertamente organizzata, intona un motivo allegro e brioso, che sa di «vittoria». Soffia uno stimolante venticello freddo che pizzica; i più fortunati sono di-

Dei modicani s'incontrano con degli amici ragusani; si salutano con tono diverso dal solito, con sguardo sospetto...!

Alle 13,50 il «V. Barone» è full stop. Tra gli sportivi si vede l'On. Avola e il Sindaco ragusano Di Natale. Molti fumano per calmare la tensione nervosa dell'attesa. Delle trombe attaccate alle batterie suonano l'inizio della «Marsiglia-

se». Che c'entra poi?

«Siamo pigiati, completamente stipati».

Una persona, rivolta a un signore, dice: Ragioniere, venga qui, accanto a me, a vedere la partita.

L'altro, cercando di guardarsi intorno, fa segno di no e grida: Non riesco a volare...

Ore 14, il tempo sembra non voler scorrere. Si vede qualche sparuta e semina-

scosta bandiera ragusana. Dimenticavo il folto gruppo di tifosi ragusani è capeggiato da «Napoleone», il loro super-tifoso.

I balconi, le terrazze dei palazzi vicini sono colmi di gente. Una donna, con un bambino ancora in tenera età, non ha saputo resistere all'attrattiva del grande spettacolo ed è la col suo bebè.

Alle 14,20, vengono an-

nunciate le formazioni. Al nome di Casisa, esplose il «tifo», un boato si alza al cielo.

Incomincia qualcuno a urlare: Forza Modica. Poi tutt'insieme i tifosi rossoblu: MO-DI-CA MO-DI-CA....

Alle 14,23 l'ansia è sempre più intensa. Alle 14,25, non si resiste più. Intanto negli spogliatoi gli ultimi accorgimenti tattici. Il «Messica-

no», Emanuele Antoci, fa il suo giro di rito tra gli sportivi.

Alle 14,27, un signore grida: «fate uscire i leoni!».

L'incitamento per i rossoblu diventa sempre più forte, più insistente, più continuo.

Alle 14,29, i giocatori entrano in campo: un boato. Il campo è esplosivo, ha inizio la partita.

Saro Gugliotta



«Presca» alta di Lorenzetti

(foto Rustico)

sica lontana avvisava che in quel vecchio stadio c'era festa. Bandiere rossoblu si vedevano sventolare dappertutto: sui tetti, attaccate alle antenne televisive, in cima a lampioni. Alcune attraversavano la strada come striscioni pubblicitari. Ce n'erano addirittura attaccate davanti alle ringhiere dei balconi, come se aspettassero il passaggio del Santo Patrono.

Alle 12,45 dinnanzi all'ingresso un indescribibile caos. Ragusani e modicani arrivano in massa.

Tra uno spintone e l'altro, e dopo un regolare pe-

fronte al sole, noi all'ombra.

Alle 13,30, lo stadio è quasi pieno, manca solo un'ora all'inizio dell'incontro. Al centro, dietro la panchina del «mister», c'è il grosso della tifoseria modicana: un vociare e un infernale tam-tam africano. Si esegue la prova generale dell'incitamento per la squadra del cuore.

Attacca l'altoparlante della pubblicità... ma non si capisce nulla a causa del fra stuono. Due si abbracciano e brindano alla vittoria del Modica. Si sente un suono



Duello Messina-Rizzuto

(foto Rustico)

staggio di calli e senza toccare terra, finalmente in tribuna.

Alle 13,15, uno spettatore dalla tribuna «C» salta in campo, inghirlandato com'è, di colori rossoblu. E' il tifoso, Salvatore Gintoli, modicano, il quale distribuisce a tutti i ritardatari, berretti e fazzoletti bicolori della Contea. Intan-

straziante di sirena, niente di preoccupante, si prova anche questo strumento che farà da «coreografia sonora».

Alle 13,40, in anteprima, i giocatori del Ragusa, ancora ben vestiti, saggiano il terreno per vedere in quali condizioni si trovi. Dalla «C» tutti incoro: PE-LLE-GRINI PE-LLE-GRINI.



Un momento del «dopo... partita»

(foto Rustico)

DA OGGI IN VENDITA  
A PREZZI DI LANCIO

# LA PERLA AZZURRA

Quante volte hai sognato una villetta al mare tutta per te? Una casetta per trascorrere le vacanze, i fine settimana, i giorni di libertà e per vivere momenti indimenticabili. Ora "IL TROVACASA" ti offre anche di più: una villetta sul mare, di uno o due vani arredati, giardino privato con piante e fiori coltivati da anni con cura, al confine con la spiaggia (riservata) in un villaggio turistico che può darti tutto ciò che vuoi.

**La Perla Azzurra**, a Marina di Modica, è a 130 Km. da Catania.

Un'occasione unica per realizzare un sogno e per investire bene i propri risparmi. Tennis, night club, ristorante, tavola calda, bambinopoli con parco giochi attrezzato e tanto verde per tutti. Quanto costa? Villetta con un vano arredato, servizio, ampio solarium, giardino privato al prezzo di lire **5.500.000**. Minimo contanti ampie dilazioni. Oggi, agli intervenuti, verrà offerto un pranzo rustico dal ristorante del villaggio.

**IL TROVACASA**  
Catania - Piazza Trento, 2 - Tel. 43.12.44 (Pbx.10)

QUATTRO CHIACCHIERE CON ALVARO BIAGINI

# obbiettivo su...

# MODICA - RAGUSA

L'eco del «derbyssimo» non s'è ancora spenta: i commenti dei tifosi delle due squadre riempiono i bar della nostra città e quelli del capoluogo, qui per cercare di rendere digeribile il rospo della sconfitta (per giunta casalinga!) e meditare propositi di «tre mende vendetta», là per brindare a una vittoria che era stata pronosticata e nella quale forse pochi credevano, e, perché no?, per riconfermare e rinvigorire (ove ce ne fosse bisogno) gli ambiziosi programmi per un futuro tutto rosa.

Se ne sono dette, lette e sentite di cotte e di crude: ognuno ha voluto dire la sua.

Ma a questo punto, ci sembra oltremodo importante sentire il parere di Alvaro Biagini.

Il «mister» rossoblu non ha ancora smaltito (e non ne fa, sportivamente, mistero) l'amarezza per un risultato che, a suo dire, avrebbe potuto essere ben diverso da quello che è stato.

«Il risultato» esordisce infatti Biagini «fa torto al Modica che ha avuto il merito di produrre un gran volume di gioco e di costruire almeno sette-otto palle-gol durante tutto l'arco della partita, per non parlare di un fallo di mani in area di rigore, sul quale l'arbitro ha sorvolato disinvoltamente».

Non le è sembrato che il Modica si sia seduto un po', nella ripresa?

«Non è che il Modica si sia seduto. Il fatto è che i ragazzi avevano condotto un magnifico primo tempo. E' logico che il Ragusa fosse meno provato: lei sa benissimo che una squadra che vuole trovare la via del gol deve cercare di tenere la palla, di fare quattro o cinque passaggi con-

secutivi, per arrivare a costruire un'azione. Al contrario, per spezzettare il gioco di un avversario così, basta limitarsi a spedire la palla in fallo laterale, o anche in calcio d'angolo. Così il Ragusa ha speso molto meno del Modica. Personalmente, ritengo che, della partita, faccia testo il solo primo tempo, che ha avuto fasi di gioco veramente belle. Nella ripresa, ambedue le squadre, man mano che il tempo passava, temevano di dover essere costrette alla resa per un qualsiasi imprevisto. Da ciò è derivato un certo ristagno del gioco a centrocampo. Su qualche giornale ho letto invece che il Ragusa, nella ripresa, è venuto fuori. Ma quando? Io non ricordo che noi abbiamo subito una pressione da parte del Ragusa: il nostro pericolo è stato sempre rappresentato da qualche contropiede, e basta. Forse è calato un po' il gioco di tutte e due le squadre, ma questo è naturale, perché non si potevano fare 90' di quella portata. Poi quando sembrava che la partita dovesse finire nel pareggio (che poteva ad un certo punto star bene a loro più che a noi!) abbiamo preso quel gol un po' particolare... Purtroppo siamo abituati a prendere questo tipo di gol... Per questo c'è ancora un po' di tensione nervosa e non il solito rilassamento generale del dopo-partita: fa rabbia perdere così! Se in campo ci fosse stato veramente solo il Ragusa e il Modica non fosse esistito o avesse giocato una brutta partita, oggi staremmo zitti e forse la sbornia ci passerebbe presto... Invece sono ancora oggi molto dispiaciuti per i tifosi che stanno adoperandosi per la squadra, che la seguono. Partite come questa sono

molto sentite: io ho fatto molti derbies, sia da giocatore che da allenatore. Questo era il mio primo derby ibileo: ci eravamo estraniati tutta la settimana, appunto per non caricarci troppo, cosa che in alcuni momenti può essere psicologicamente sbagliata. Siamo andati fuori, noi, ma il pubblico ha continuato a respirare l'atmosfera del derby. Mi spiace molto per tutti loro e vorrei che si dicesse che i giocatori e tutti noi abbiamo fatto di tutto perché questa volta il Modica potesse uscire dal campo con la vittoria o almeno non con una sconfitta. Pur troppo il calcio è questo, e dobbiamo accettare la sconfitta. Bravo il Ragusa che è riuscito a vincere!».

— E' nostra opinione che il duello Rizzuto-Messina sia stato la chiave di volta della partita, facendo pendere la bilancia dalla parte del Ragusa. Lei è di questo avviso?

«Penso che Rizzuto sia incappato in una giornata poco felice. La cosa non è da attribuire alla sua condizione fisica in quanto, sia nel corso della settimana, sia nel «ritiro», non ha dato segni di stanchezza. Forse l'atmosfera del derby gli ha giocato un brutto scherzo».

— Come mai ha sostituito Rizzuto con Laganà, a venti minuti dal termine?

«Proprio perché pensavo che l'inserimento di un uomo fresco avrebbe potuto dare maggiore lucidità e incisività al reparto avanzato. Ho mandato negli spogliatoi Rizzuto perché pensavo che fosse il più provato e perché lo avevo già visto accusare alcune battute a vuoto».

— Si dice in giro, specie negli ambienti ragusani, che la vittoria del Ragusa porta la firma di Valsecchi e che la sconfitta del

Modica è da addebitare alle mosse errate di Biagini. Qual è la sua opinione in proposito?

«Devo dire che non capisco quali elementi siano alla base di questo giudizio. Dov'è che Valsecchi ha indovinato ed io ho sbagliato?»

— Si dice che Valsecchi ha indovinato a mandare in campo Giuffrida al posto di Sorace e poi, a un quarto d'ora dal termine, Siciliano al posto di De Maria.

Lei, invece, avrebbe, sostituendo Rizzuto con Laganà, dimostrato di «voler vincere a tutti i costi», col risultato di sbilanciare forse un poco la squadra in avanti e di esporre le retrovie al contropiede del Ragusa.

«Beh, tanto per cominciare Giuffrida è sceso in campo perché Sorace non ha potuto giocare, almeno per quello che mi costa. Per quanto riguarda Siciliano, non c'è stata una scelta dettata da «scienza calcistica»: De Maria ha espressamente chiesto la sostituzione e Valsecchi si è trovato a scegliere il sostituto fra Liz-

zio e Siciliano, che erano in panchina; a quel punto, sullo 0-0 e quando mancava poco alla fine della partita, è logico che la scelta sia caduta su un difensore: per il Ragusa c'era la necessità di condurre in porto il pareggio.

Per quanto riguarda il Modica, ho già detto, mi pare, quali motivi mi hanno spinto a sostituire Rizzuto con Laganà. Si dice che sia stata una mossa sbagliata? Che abbiamo preso il gol per questo? Non credo che le cose stiano così. Il gol sarebbe potuto arrivare anche con Rizzuto in campo, anche nella prima parte del secondo tempo, voglio dire; non è vero che la squadra si sia sbilanciata in avanti, perché io ho sostituito una mezz'ala con un'altra mezz'ala; a centrocampo restavano Schiavo, Casisa, lo stesso Natale, collaborati come sempre da Brunello e Filippazzo.

Quindi la squadra non è risultata indebolita a centrocampo. Che poi si sia preso il gol, la responsabilità non ricade sulle soluzioni tecniche. Avete visto tutti che il gol è stato occasio-

nale; e non si è nemmeno trattato della classica azione di contropiede: la difesa era ben piazzata!

— A conti fatti, che cosa significa questa sconfitta per il Modica? E che valore assume la vittoria del Ragusa nel quadro d'insieme di questo campionato?

«E' una battuta d'arresto come tante. Forse pesa un po' di più per il modo in cui è maturata e perché subita in un derby molto sentito. Ora il Modica ha la necessità di rifarsi subito, per non perdere il contatto con le prime e per ricaricarsi psicologicamente. E' un peccato che sia capitata dopo una serie util ed i sette giornate: speriamo comunque che si riprende subito... Il Ragusa ha ottenuto due punti preziosi per il prosieguo del campionato, ma sarebbe azzardato dire che questi due punti possono essere determinanti.

Il campionato è appena a un terzo del cammino e tutte le squadre più forti sono ancora insieme...

— Il Modica è fra queste?

«Senz'altro. Ritengo che

il Modica abbia dimostrato, in questo inizio di campionato, di essere molto forte. In undici partite sostenute, non c'è stata in definitiva una squadra che ci abbia messo alle corde. Lei, che insieme ai suoi colleghi di Voce Libera ci ha sempre seguito, domenica per domenica, può, meglio di altri che sentono i resoconti da terze persone, confermare o meno questa mia tesi. A Cosenza, a Barcellona, a Palermo, a Lentini o in casa contro l'Alcamo il Modica ha costruito un sacco di azioni da rete, e gli avversari hanno sempre dovuto subire il nostro gioco. Purtroppo i gol messi a segno sono stati pochi, così ora ci troviamo con tre o forse quattro punti in meno. Gli avversari, magari, ogni volta hanno fatto gol. Che possiamo fare? Cercheremo di correre ai ripari, in modo da evitare «regali» in futuro, e speriamo che le cose possano cambiare.

— Sin da domenica prossima?

«Noi faremo il possibile fin da domenica prossima!»

Giorgio Sparacino

Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford

Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford

Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford

Hai mai pensato  
che se ha avuto tanto successo  
e tutti lo vogliono  
una ragione  
ci deve pur essere?



FORD TRANSIT DIESEL

CONCESSIONARIA PER RAGUSA E PROVINCIA

ROSARIO PLUCHINO — SS115 Km. 538,400 — Tel. 942886 MODICA

AGENZIE:

RAGUSA — Tumino e Firullo - Via Archimede, 172 - Tel. 27760

COMISO — Gianni Mario - Statale Comiso-Chiaramonte Km. 1,4, Tel. 963121

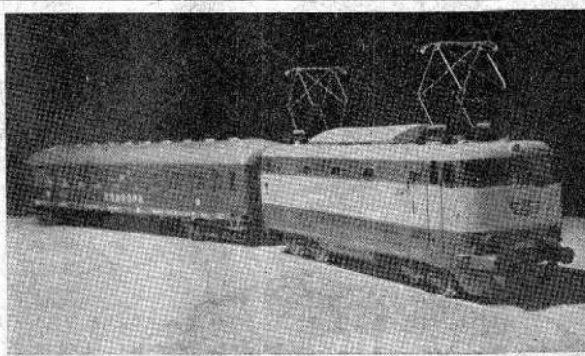
SCICLI — Ruta Salvatore Via B. La Rocca Tel. 931051

ISPICA — Barone Giorgio Via Degli Abruzzi, 9 Tel. 951868

Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford TRANSIT Ford



**CAPPELLO**  
Via Vitt. Veneto 100 102  
MODICA



Fatti  
per i piccoli  
..... ci si  
divertono  
i grandi

TUTTI GLI ACCESSORI PER COSTRUIRE OD  
INTEGRARE OGNI PLASTICO

TUTTO PER TUTTI GLI HOBBIES

**F.lli Giannone**

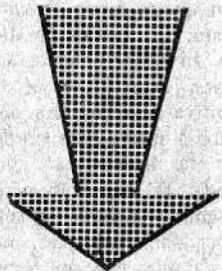
MOQUETTES - CERAMICHE - SANITARI - RUBINETTERIE

TESSUTI PER PARETI Via Tirella, 11 - Tel. 941.909 Modica

## SENTIAMO L'ORACOLO...

# Il Ragusa alla «riprova»

## Il Modica ad Augusta: pronto riscatto?



Turno fatale, l'ultimo, per l'Alcamo, la matricola terribile di questo campionato, che ha perso in modo disastroso la prima posizione e la propria imbattibilità. Il portiere alcamese, Ferro, non dimenticherà tanto facilmente questo incontro, in cui, per il più classico degli infortuni (autorete), dopo 848 minuti di imbattibilità, ha dovuto capitolare, subendo poi altre tre reti, di cui una invalidata per sospetta irregolarità. Terranova e Ragusa, entrambe vittoriose in trasferta, ne hanno approfittato, conquistando alla pari la prima poltrona. A tre punti dalla vetta seguono poi al-

tre quattro squadre, che pare non abbiano intenzione di perdere di vista le «forti», almeno fino ad oggi, del campionato. Fra le squadre iblee, l'unica a gioire è il Ragusa, che agguindandosi in modo un pochino fortunoso il derby, ha condannato il Modica ad una non tanto meritata sconfitta; mentre il Vittoria, incappato in una giornata acciata, non è riuscito ad andare oltre il pari nell'incontro casalingo con il Cantieri.

E, guarda caso, il prossimo turno, ci riserva un altro incontro clou, quello tra Ragusa e Vittoria. In questi incontri, che coinvolgono, insieme con gli interessi di campionato, anche quelli di campanile, la posta in palio va al di là dei due punti e nessuna delle due contendenti è disposta a cedere facilmente. Un incontro molto atteso da entrambe le squadre, che certamente sarà anche molto bello. A nostro avviso un pari andrebbe bene, quanto meno per non lasciare la bocca amara a uno dei due contendenti e ai tifosi di parte sugli spalti.

Ma il Vittoria, a cui va riconosciuto il carattere di grossa squadra, capace di emergere nei momenti più delicati, certamente non si accontenterà della spartizione dei punti e darà battaglia fino in fondo per aggiudicarsi l'intera posta. Parimenti può dirsi del Ragusa, squadra coriacea, di carattere, che riesce a sbrigliare anche la matassa più incarbugliata. Con il morale alle stelle, gli azzurri possono guardare con calma al prossimo derby, anche se è risaputo che i bian-

corossi sono la «bestia nera» del Ragusa. Solo se Greco e compagni giocheranno con la stessa determinazione di Modica, potranno valorizzare così la propria posizione di comando.

Dicevamo del derby, i tiggrotti purtroppo l'hanno mancato! Un po' per sfortuna, diciamo pure, un po' per il brutto tiro giocato loro dalla tensione nervosa, un po' per la giornata di grazia di Mazza. Ma, a conti fatti, tutto ciò, ormai, non conta. Certamente, i rossoblu si rifaranno al più presto e l'incontro di domenica prossima con il Megara, è un ottimo test per verificare il vero carattere degli uomini di Biagini. La squadra augustana, dal canto suo, avrà il dente avvelenato per via della batosta presa a Vibo Valentia e vorrà rifarsi senz'altro. Tutto, quindi, lascia presagire un incontro incandescente, sia perché a qualsiasi squadra piace fare lo sgambetto ad un avversario di alta classifica, sia perché i neroverdi

vorranno cancellare il ricordo di tre anni fa (vinse il Modica per 2-0). Ora ai tiggrotti non rimane altro che rimboccarsi le maniche e scaricare a suon di gol, nella porta augustana, la rabbia accumulata nel derby.

Domenica, che ne dite? vinciamo?! nella speranza che non ci buttino in mare.

Saro Gugliotta

Direttore  
Gaetano Raunisi

Direttore Responsabile  
Giuseppe Di Silvestro

Redattore Capo  
Pietro Di Martino  
Redattore Capo  
Sportivo  
Giovanni Savarino

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla  
S.E.T.I.M. srl  
Corso Umberto, 462-470  
Tel. 943390 - MODICA

## Sportivi,

la Modica Calcio s.p.a. per venire incontro alla tifoseria locale comunica di aver disposto per la partita di domenica ventura, MEGARA - MODICA, un servizio GRATUITO di pullman, affinché gli sportivi modicani possano seguire la loro squadra e sostenerla in un momento particolarmente delicato.

S'invitano gli sportivi a comunicare entro e non oltre le ore 12 di venerdì, 5 dicembre, la loro adesione, a tale trasferta, presso la sede sociale della Modica Calcio s.p.a., nonché presso il bar del Corso, il bar Ciacera o bar Napoli.

Quando la dolcezza  
esprime un sentimento

### BAR DEL CORSO

- CASSETTE NATALIZIE
- CONFEZIONI REGALO
- PASTICCERIA

Corso Umberto, 123 - Tel. 943442 - MODICA

### I programmi della Teleblea

(si ricevono sul canale «H»)

## GIOVEDÌ 4 DICEMBRE

ORE 19,30: SPETTACOLO PER I GIOVANI «TU CHI SEI»

- » 20,30: VIDEOINFORMATORE
- » 20,45: FATTI E PROBLEMI DI CASA NOSTRA «Incontro con i sindacati Unitari»

## VENERDÌ 5 DICEMBRE

ORE 19,30: TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

- » 20,30: VIDEOINFORMATORE
- » 20,45: INCONTRO CON OSCAR SPADOLA
- » 21 FILM

## SABATO 6 DICEMBRE

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

- » 20,45: REPLICA SPETTACOLO MUSICALE
- » 21,30: ANTEPRIMA-SPORT (Incontri e interviste sullo sport in provincia).

## DOMENICA 7 DICEMBRE

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

- » 20,45: AVVENIMENTO AGONISTICO
- » 22,15: SPORT (Commenti e filmati sulla domenica sportiva in provincia).

## LUNEDÌ 8 DICEMBRE

ORE 18,30: TAVOLA ROTONDA SU PROBLEMI AGRICOLI

- » 19,30: AVVENIMENTO AGONISTICO
- » 20,30: VIDEOINFORMATORE

## MARTEDÌ 8 DICEMBRE

ORE 19,30: SERVIZIO SU PROBLEMI DI AGRICOLTURA

- » 20,30: ANGOLO LETTERARIO
- » 20,30: VIDEOINFORMATORE
- » 20,45: FILM

## MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE — RIPOSO



Il saluto del capitano

## CARATURE

un nuovo modo di vincere al

## TOTOCALCIO

potete giocare presso la ricevitoria  
del BAR ITALIA - C.so P.ssa Maria del Belgio, 26  
MODICA ALTA

## FABBRICA

Cucine componibili

## GENSAL

Componibilità totale adattabile a qualsiasi ambiente

MODICA, Via Sampieri 16 - tel. 943743

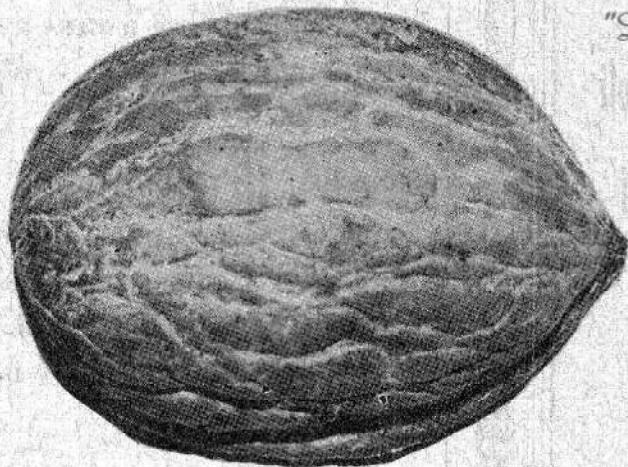
*l'eleganza al servizio  
del fascino di Venere*

*Primo  
Terranovo*

*...mode*

Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125  
MODICA ALTA

*"La genuinità della buona tavola tradizionale  
e il piacere d'un panorama di sogno  
nella quiete della campagna nostrana"*



Sala Belvedere

RISTORANTE - PIZZERIA

Telefono 941980

Modica Alta

